



Valutare i sistemi sanitari per migliorare la qualità delle cure

Misurare in modo obiettivo e affidabile le differenze di salute dei pazienti, prima e dopo l'intervento o la terapia a cui vengono sottoposti. È il filo rosso che, nelle intenzioni della Commissione Europea, deve guidare le azioni di sanità pubblica promosse da Euphoric (European Public Health Outcome Research and Indicators Collection), progetto europeo coordinato dall'Istituto superiore di sanità, avviato nel 2004 e conclusosi nel 2008.

Seguendo lo spirito che anima il programma europeo di azione per la sanità pubblica, il progetto Euphoric fornisce informazioni utili a operatori e decisori per misurare la qualità delle prestazioni sanitarie in Europa e costruire una piattaforma per l'accesso alle pratiche migliori per i cittadini europei. In che modo? Mettendo a punto un linguaggio comune, raccogliendo una serie di strumenti e sperimentando nuove metodologie utili a misurare l'efficienza e la qualità delle strutture sanitarie: in particolare una lista di 54 indicatori di esito, specifici per singole aree di malattia e un algoritmo sviluppato per l'ambito cardiovascolare che, una volta validato, permetterà agli ospedali di fare *benchmarking*.

Per una sanità che si autovaluta

Il progetto si inserisce in un filone di studi già conosciuto, l'*outcome research*, che analizza l'esito delle cure e degli interventi sanitari. Gli indicatori di esito permettono di misurare gli effetti che trattamenti e procedure mediche hanno sulla salute di una popolazione o del singolo paziente. Per questo, sono uno strumento indispensabile per valutare l'efficacia dell'assistenza offerta ai cittadini. Il tasso di mortalità dopo 30 giorni da un infarto del miocardio o dopo 30 giorni da una frattura del collo del femore o il tasso di revisione di un impianto di protesi ortopedica sono buoni esempi di indicatore di esito individuati dal progetto Euphoric.

La piattaforma messa a punto da Euphoric consente ai servizi sanitari nazionali e alle singole strutture ospedaliere di valutare l'efficacia del proprio lavoro. Gli indicatori di esito permettono infatti di fare confronti tra le diverse strutture sanitarie e misurare la qualità dei trattamenti e delle procedure, portando alla luce i punti deboli e promuovendo il miglioramento delle performance.

Così facendo, le metodologie elaborate da Euphoric forniscono ai decisori istituzionali strumenti validi per effettuare scelte di programmazione e di impiego delle risorse disponibili, ma danno la possibilità anche ai cittadini di fare scelte davvero consapevoli.

Un punto di partenza

La lista di indicatori e la funzione di *benchmarking* individuati dal progetto Euphoric non sono un punto di arrivo definitivo, ma un punto di partenza in un percorso di miglioramento costante della qualità dell'assistenza sanitaria offerta ai cittadini europei. Si tratta di un volano per altri progetti di ricerca in questo settore, nella consapevolezza della necessità di un continuo monitoraggio dei risultati e di un costante aggiornamento delle procedure, delle metodologie e delle esigenze di salute pubblica.

Per esempio, proprio a partire dai risultati ottenuti dallo [studio pilota sul cardiovascolare](#) di Euphoric, nel 2009 è stato avviato il progetto europeo Eurhobop (European Hospital Benchmarking by Outcomes in acute coronary syndrome Processes), con l'obiettivo di fornire agli ospedali uno strumento per valutare le proprie performance nella gestione dei pazienti con sindrome coronarica acuta e fare *benchmarking* per garantire e migliorare la qualità delle cure offerte ai cittadini.

Il progetto Euphoric

Il progetto Euphoric, cofinanziato dall'Unione europea, è un network che ha incluso 15 istituzioni di 10 diversi Paesi europei (Austria, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia) e Israele.

Website: www.euphoric-project.eu.